GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — SABATO 18 AGOSTO — NUM. 193

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: Roma, piazza Madama, n° 17, piano 1°

AVVISO

Dalla Tipografia degli Stabilimenti penali di Regina Cœli si è pubblicato il **Calendario generale del Regno pel 1883,** coll'*indice alfabetico* dei funzionari che vi sono menzionati.

Il volume consta di pagine 956, contiene importanti innovazioni e si vende al prezzo di lire **10** presso l'Economato del Ministero dell'Interno e la Tipografia editrice.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1529** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il Regio decreto 21 giugno scorso, n. 1476, relativo all'ampliamento del territorio esterno di Pavia;

Vista la nota 20 luglio corrente del prefetto di Pavia, colla quale chiede che vengano prorogati i termini stabiliti per l'esecuzione del decreto stesso;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I termini stabiliti dagli articoli 1, 2 e 5 del decreto Reale 21 giugno scorso sono rispettivamente prorogati al 1° ottobre ed al settembre prossimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Con decreto del Ministro del Tesoro in data 15 agosto 1883, il notaio signor Stabile Stefano, di Napoli, venne accreditato presso l'Intendenza di finanza in detta città per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'amministrazione del Debito Pubblico.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 27 maggio, 29 giugno, 8, 15 luglio 1883, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Bozzolo dottor Camillo, professore straordinario di clinica propedeutica nella R. Università di Torino, nominato professore ordinario di clinica medica generale e direttore della clinica medesima ivi;

Pelliccioni Luigi, vicedirettore del R. Istituto dei sordomuti di Siena, nominato direttore dello Istituto medesimo;

Gibelli cav. Giuseppe, professore ordinario di botanica e direttore dell'Orto botanico della R. Università di Bologna, trasferito alla cattedra di botanica presso quella di Torino;

Lanchini Sante, professore titolare di disegno, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla Scuola tecnica « Giulio Romano » di Roma;

Basetti Antonio, nominato assistente custode della Biblioteca Carrara nella Biblioteca Universitaria di Pisa;

Manzoni conte Giacomo, di Lugo, approvata la sua nomina a socio effettivo della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna;

Mola cav. Giuseppe, provveditore agli studi in Belluno, promosso dallo stipendio di lire 3500 a lire 4000.

MINISTERO DELL'INTERNO

STATISTICA *dei reati più gravi verificatisi nel Regno durante il 2° trimestre 1883.*

Indicazione dei reati secondo il Codice penale.

	N° dei reati	N° degli autori scoperti e deferiti ai Tribunali
Ribellioni agli agenti della forza pubblica	340	331
Falsificazione di carte di pubblico credito	85	79
Associazioni di malfattori	7	7
Stupri violenti	375	368
Ratti violenti	28	28
Parricidi	6	6
Venefici	13	13
Infanticidi	61	44
Assassinii	164	150
Altri omicidi volontari	345	337
Ferite e percosse volontarie seguite da morte	121	123
Altre ferite e percosse costituenti crimine o delitto	7976	7736
Duelli seguiti da morte	1	1
Duelli seguiti da ferite costituenti crimine o delitto	15	15
Grassazioni accompagnate da omicidio	6	6
Grassazioni accompagnate da omicidio mancato o da ferite e percosse costituenti crimine	13	10
Grassazioni accompagnate da percosse od altre violenze	62	43
Grassazioni accompagnate da altre circostanze	144	78
Estorsioni	30	25
Estorsioni con sequestro di persona	»	»
Rapine ossia furti con violenza alla persona	58	27
Furti qualificati esclusi gli abigeati	8061	3385
Abigeati	70	17
Furti semplici	6256	2993
Truffe, appropriazioni indebite od altre frodi	830	760
Incendi volontari	299	175
Guasti volontari e attentati alle strade ferrate	21	11
Guasti e deterioramenti volontari a fili telegrafici	4	1
Altri danneggiamenti o guasti volontari costituenti crimine o delitto	832	451

Confronto tra il numero dei reati verificatisi nel 2° trimestre 1883 e quelli verificatisi nel 1° trimestre detto anno.

Nel 2° trimestre 1883 si ebbero:

In meno — 23 falsificazioni di monete — 2 ratti violenti — 1 venefìcio — 3 infanticidi — 16 ferite e percosse seguite da morte — 4 grassazioni con omicidio — 5 grassazioni con omicidio mancato — 7 grassazioni accompagnate da ferite — 43 grassazioni accompagnate da altre circostanze — 6 estorsioni — 3 estorsioni con sequestro di persona — 7 rapine — 1788 furti qualificati — 141 furti semplici — 87 incendi volontari — 3 guasti a fili telegrafici.

In più — 39 ribellioni alla forza pubblica — 129 stupri violenti — 1 parricidio — 70 omicidi volontari — 964 ferimenti — 1 duello seguito da morte — 9 duelli seguiti da ferite — 20 abigeati — 20 truffe — 263 danneggiamenti.

Confronto tra il numero dei reati verificatisi nel 2° trimestre 1883 e quelli verificatisi nel 2° trimestre 1882.

Nel 2° trimestre 1883 si ebbero:

In meno — 140 falsificazioni di monete — 4 ratti violenti — 2 parricidi — 4 venefici — 27 assassinii — 13 ferite seguite da morte — 10 grassazioni accompagnate da omicidio — 6 grassazioni accompagnate da omicidio mancato — 19 grassazioni accompagnate da ferimenti — 26 grassazioni accompagnate da altre circostanze — 1 estorsione — 5 estorsioni con sequestro di persona — 18 rapine — 464 furti qualificati — 31 abigeati — 464 furti semplici — 66 truffe — 24 incendi volontari — 513 danneggiamenti.

In più — 15 ribellioni alla forza pubblica — 1 associazione di malfattori — 4 stupri violenti — 7 infanticidi — 6 omicidi — 460 ferimenti — 2 duelli.

BOLLETTINO N. 31

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 30 luglio al 5 agosto 1883

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Caraglio.

REGIONE II. — Lombardia.

Bergamo — Afta epizootica: 642 a Schilpario e Valle di Scalve, 19 a Colere, 13 a Fontanella.

Brescia — Afta epizootica: Breno 180, Bienno 60, Cevo 80, Capo di Ponte 150, Cividate 100, Cerveno 8, Paisco 20, Ono San Pietro 30, Monno 20, Loveno 5, Brandico 5, Quinzanello 12, Corticelle 8, Gambara, Pian Camuno e Salò 4 (tutti bovini).

Sondrio — Afta epizootica: Novate Mezzola 190.

Mantova — Carbonchio essenziale: 3 casi letali a Magnacavallo.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Afta epizootica: 3 ovini a Belluno, 33 id. ad Agordo.

Carbonchio: 2 bovini, con 1 morto, a Lozzo di Cadore.

Padova — Carbonchio essenziale: 1 a Vighizzolo.

Rovigo — Afta epizootica: 10 bovini a Calto.

Carbonchio: 3 bovini, morti, a Porto Tolle.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Carbonchio essenziale nei suini: 10, con 7 morti, a Zibello.

Bologna — Afta epizootica: 4 bovini e 2 equini a Minerbio, 3 bovini a Castel San Pietro.

Carbonchio: 8 suini, morti, ad Anzola.

Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 1 a Bologna (abbattuto).

Forlì — Afta epizootica: 5 bovini a Sogliano.

Carbonchio: 2 bovini, morti, a Sant'Arcangelo, 3 id., id., a Poggio Berni.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Afta epizootica: 2 a San Marcello.

Carbonchio: 1 caso letale a Paternò.

Ascoli — Afta epizootica: 50 ovini ad Arquata.

Tifo esantematico dei suini: 4, con 3 morti, a Castignano, 1 letale a Colli del Tronto.

Carbonchio essenziale nei suini: 1 letale a Force, 1 id. a Fermo.

Perugia — Afta epizootica: 37 bovini a Deruta, 86 a Narni, 8 a Collescipoli.

REGIONE VII. — Toscana.

Lucca — Afta epizootica: 1 stalla di bovini a Coreglia.

Siena — Afta epizootica: 8 bovini, 20 ovini, 4 suini a Pienza.

Carbonchio essenziale nei suini: 5, con 4 morti, a Castelnuovo Berardenga.

Tifo petecchiale dei suini: 30, con 7 morti, a Rapolano.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta epizootica: 1 bovino a Farnese, 13 a Frosinone, 12 bovini, 52 suini, 200 ovini a Latera, 45 bovini a Patrica, 15 a Piperno, 5 a Rojate, come nei Bollettini precedenti, 55 ovini a Subiaco.

Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Ceprano.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Afta epizootica: Continua tuttora, ma in decrescenza e senza gravità, nei comuni di Capestrano, Castel del Monte, Scoppito, Capistrello, Pescasseroli, Fiamignano, Pescorocchiano, Villalago e Scanno; se ne ebbero anche vari casi nei bovini, negli ovini e nei suini in Castel di Sangro.

Teramo — Afta epizootica: 110 bovini ad Isola del Gran Sasso.

Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Notaresco.

Chieti — Afta epizootica: 35 tra ovini, suini ed equini a Guardiagrele, 20 bovini e 80 suini ad Abbateggio, 160 tra bovini ed ovini a Caramanico.

Tifo petecchiale dei suini: 20, con 8 morti, a Lettomanoppello.

Bari — Afta epizootica: 49 bovini ad Altamura.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Afta epizootica: 27 bovini, 50 suini a San Giovanni Incarico, 117 bovini, 133 suini a Carinola, 60 bovini a Sandria, 57 id. a Vallerotonda, 50 bovini, 20 suini ad Acquafondata, 40 bovini, 20 ovini, 260 suini a Villa Santa Lucia, 110 bovini a Cassino.

Carbonchio essenziale negli ovini: 30, senza alcun morto (?), a Mignano.

Agalassia contagiosa degli ovini: 80 a San Giovanni Incarico.

Salerno — Tifo petecchiale dei suini: 5, letali, a Montesano.

Benevento — Afta epizootica: domina nei bovini a Fragneto. Epizoozia ancora indeterminata è apparsa nella settimana nei bovini, ovini e suini di Casalduni e San Bartolomeo in Galdo.

Avellino — Afta epizootica: è terminata a Calitri ed Aquilonia; è diminuita a Monteleone, Castelvetere, Guardialombarda e Montecalvo; continua a Bisaccia e Flumeri; è apparsa a Lioni negli ovini e bovini, e a Lacedonia nei bovini.

Potenza — Afta epizootica: 50 a Castelgrande, 10 a Melfi.

Cosenza — Carbonchio: 3 bovini a Caloveto.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Girgenti — Afta epizootica: continua nei bovini a Girgenti, Ribera e Porto Empedocle.

Siracusa — Afta epizootica: persiste in una mandra di 60 bovini a Noto.

Roma, addì 14 agosto 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di sei medici di 2ª classe.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di sei medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 2000, oltre lire 200 annue per la indennità d'arma.

Tale esame incomincierà il 12 novembre 1883 avanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta in carta bollata da lire una, non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo, al Ministero della Marina (Direzione generale del personale e servizio militare - divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina e chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;

2° Atto di nascita da cui risulti che non hanno oltrepassata l'età di anni 30;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero e, se ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo; quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

A tale concorso potranno aspirare anche i giovani militari di 1ª categoria nel Regio esercito che siano laureati in medicina e chirurgia.

Per conseguire la nomina per ufficiale medico di marina questi dovranno dichiarare di rimanere vincolati al servizio militare in egual modo che se avessero preso servizio nell'esercito, in guisa che possa loro essere applicabile il disposto dell'articolo 121 della legge sul reclutamento, e nel caso di dimissione volontaria dopo due anni di servizio, passino quali iscritti, fino al 39° anno di età, nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito di terra.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento di un tema d'igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma *A*, e sarà sciolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati, durante questa prova, di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Anatomia (Programma *B*);
Fisiologia (Programma *C*);
Patologia speciale medica (Programma *D*);
Patologia speciale chirurgica (Programma *E*).

Questi temi, uno per ciascuna materia, saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni materia).

Ciascun esaminatore disporrà 10 punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati che otterranno la nomina, saranno rimborsate le indennità di viaggio, considerandoli come medici di 2ª classe già in servizio.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 1° agosto 1883.

Pel Ministro: G. FRIGERIO.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso, per esami e per titoli insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 20 settembre 1883, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di titolare negli Istituti o Licei governativi.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare, con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 7 agosto 1883.

Per il Ministro: Costantini.

Elenco *delle cattedre per le quali è aperto il concorso.*

Istituto tecnico di Cagliari.

Geografia..L. 1920

Istituto tecnico di Catania.

Lettere italiane..................................L. 1920
Geografia..» 1920
Matematiche......................................» 1920

Istituto tecnico di Livorno.

Geografia..L. 2112

Istituto tecnico di Melfi.

Geometria pratica e disegno topografico..........L. 2112

Istituto tecnico di Messina.

Lingua francese..................................L. 1728

Istituto tecnico di Modica.

Lingua inglese...................................L. 1920

Istituto tecnico di Napoli.

Estimo, costruzioni e disegno relativo...........L. 2400

Istituto nautico di Napoli.

Costruzione navale e disegno relativo............L. 2400

Istituto tecnico di Pesaro.

Storia e geografia...............................L. 2112

Istituto tecnico di Reggio Calabria.

Disegno ornamentale..............................L. 2112

Istituto tecnico di Sassari.

Estimo, geometria pratica e disegno topografico...L. 2112

Istituto tecnico-nautico di Savona.

Lettere italiane.................................L. 2112
Storia...» 2112

Istituto tecnico di Udine.

Storia naturale (con speciale riferimento alla geologia e mineralogia)........................L. 2400

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso *alla cattedra di* Propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica *nella Regia Università di Napoli.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica* nella Regia Università di Napoli, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, num. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 6 dicembre p. v.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, addì 31 luglio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a 5 posti di direttore e professore d'agricoltura ed a 12 posti di aiuto direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura. Al direttore compete l'assegno annuo di lire 2500 e l'alloggio senza mobili (per lui, e, se le condizioni del locale lo consentano, per la sua famiglia); all'aiuto direttore l'assegno annuo di lire 2000 e l'alloggio senza mobili (per la sola sua persona); gli assegni e gli alloggi sono a carico delle scuole.

Le nomine saranno fatte a seconda dei bisogni e dopo che i concorrenti vincitori dei posti avranno compiuto lodevolmente, per un periodo di tempo da determinarsi caso per caso, un esperimento presso una scuola pratica d'agricoltura, con l'assegno mensile di lire 150 i direttori, e di lire 100 gli aiuti direttori.

Non può essere nominato direttore chi non ha compiuto il 21° anno d'età o ha oltrepassato il 40°. Non può essere nominato aiuto-direttore chi ha oltrepassato il 35° anno di età.

Il concorso è per esami; si terrà conto anche dei titoli; a parità di altre condizioni saranno preferiti pei posti di direttore i concorrenti che già abbiano prestato lodevole servizio in qualità di aiuti-direttori nelle scuole pratiche di agricoltura.

Il concorso e gli esami sono comuni pel posto di direttore e per quello di aiuto-direttore.

Gli esami si daranno in Roma nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 17 settembre 1883.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova d'una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) La *fisica*, la *storia naturale*, l'*agraria* e la *chimica applicata all'agricoltura*, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) Notizie generali di pedagogia e di didattica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lira 1 20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'agricoltura), entro il mese di agosto 1883, contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate degli infraindicati documenti:

a) Atto di nascita;
b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;
d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;
e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;
f) Certificato medico di buona costituzione fisica;
g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;
h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti b, d, e, f devono essere di data non anteriore al 1° agosto 1883.

Roma, 31 luglio 1883.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per la nomina di professore ordinario di tecnologia meccanica nel Regio Museo industriale italiano in Torino, con lo stipendio annuo di lire 5000.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso devono essere presentate in carta da bollo da lira una al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma non più tardi del 30 settembre prossimo.

I concorrenti dovranno unire alle domande una succinta narrazione della loro vita scientifica, i certificati di moralità, la fede di nascita, i certificati autentici od in copia autenticata degli studi fatti, e quegli altri documenti che servano a mostrare la loro attitudine all'insegnamento della cattedra alla quale aspirano.

Il programma d'insegnamento della tecnologia meccanica comprende: la lavorazione dei metalli e dei legnami — la filatura e tessitura — la fabbricazione della carta — la macinazione dei cereali — le macchine agrarie.

La conoscenza delle lingue straniere sarà considerata come titolo favorevole.

Roma, 30 luglio 1883.

Per il Direttore capo della Divisione commercio ed industria
A. MONZILLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Hong-Kong e Amoy (China).

Col ristabilimento di questo cavo i telegrammi per tutti gli uffici della China riprendono corso regolare.

Roma, 17 agosto 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di venerdì 31 del corrente mese, incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alla sedicesima estrazione a sorte delle obbligazioni della Società Vittorio Emanuele, già concessionaria delle Strade Ferrate Calabro-Sicule, di lire 500 nominali, al 3 per cento, il cui servizio venne assunto dal Governo in forza dell'art. 7 della convenzione 20 giugno 1868, annessa alla legge 31 agosto stesso anno, n. 4587.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella d'ammortizzazione annessa al R. decreto 27 ottobre 1868, num. 4658, sono in numero di 1499, sul totale delle 466159 ancora vigenti, per la complessiva rendita 3 0[0 di lire 22,485, corrispondente al capitale nominale di lire 749,500.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte, non che quelli delle obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 16 agosto 1883.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI

Il primo presidente della Corte d'appello di Cagliari;

Visti gli articoli 118 e seguenti del regolamento, approvato con R. decreto 10 dicembre 1882, n. 1103 (Serie 3ª);

Visto il dispaccio Ministeriale 4 agosto 1883, nn. 22130-1179, col quale si autorizza l'aprimento del concorso per otto posti di cancelleria e segreteria,

Decreta:

È aperto l'esame di concorso ad otto posti negli uffici di cancelleria e segreteria nel distretto di questa Corte.

Chi aspira ad uno di detti posti deve far pervenire a questa presidenza domanda in via gerarchica non più tardi del 30 settembre prossimo venturo, corredata dal certificato di diligenza e regolare condotta, rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio nella qualità di alunno da oltre due anni.

L'esame sarà scritto e verbale, ed avrà luogo il 15 ottobre 1883 nel locale della Corte d'appello.

L'esame scritto consiste nella compilazione di un atto di cancelleria e nella risoluzione di due quesiti, uno sulla procedura civile e l'altro sulla procedura penale. I temi saranno designati dalla sorte tra i quindici proposti dalla Commissione secondo le norme di cui all'articolo 122 del detto regolamento.

L'esame verbale versa sulle istituzioni civili, sulla legge notarile, sulle leggi di bollo e registro e tariffe giudiziarie e sull'ordinamento e regolamento giudiziario.

Cagliari, 8 agosto 1883.

Il Primo Presidente: GIACOSA.

Il Cancelliere: AMATI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera dei comuni d'Inghilterra ha proceduto in una delle sue ultime sedute all'esame dei bilanci.

Il capitolo relativo alle spese di amministrazione giudiziaria in Irlanda ha sollevato una vivace discussione, nella quale i deputati irlandesi hanno attaccata violentemente la magistratura del loro paese, e alcuni si sono spinti fino a dipingere come vittime di giurì prezzolati gli assassini di Phoenix-Park.

Il dibattimento è terminato col rigetto, a grandissima maggioranza, di un emendamento diretto a diminuire gli onorari di tutti i magistrati irlandesi.

Prima di intraprendere l'esame del *bill* relativo ai tramways irlandesi, il cui scopo è di incoraggiare la emigrazione degli irlandesi poveri, di agevolare la creazione della classe degli agricoltori proprietari, e di dare un impulso efficace allo sviluppo dei lavori pubblici, la Camera ha

adottato in terza lettura il progetto di legge per accelerare la ammortizzazione del debito nazionale.

Le modificazioni introdotte dalla Camera dei lordi nelle riforme agrarie per l'Inghilterra e per la Scozia formano, al dire dell'*Indépendance Belge*, oggetto di vivi commenti. Si riguarda come certo che nessuna di esse sarà ammessa dalla Camera dei comuni. Il signor Gladstone sarebbe infatti risoluto a chiederne la reiezione pura e semplice, e l'alleanza dei fittaiuoli della Gran Bretagna in una grande riunione pubblica ha votato una risoluzione con cui si invitano il governo e la Camera a non cedere in nessuna misura alla Assemblea ereditaria.

Il nuovo ambasciatore di Francia a Londra, signor Waddington, è stato ufficialmente incaricato di rimettere al *Foreign-Office* copia dei dispacci spediti a Parigi dal signor Ledoux, console di Francia al Madagascar, il quale ebbe incarico di procedere ad una inchiesta sulla condotta del contrammiraglio Pierre, comandante la squadra francese nelle acque del Madagascar.

Questi dispacci, al dire dei corrispondenti, sono conformi alle ultime comunicazioni ricevute da lord Granville, e riducono a nulla le prime esagerate versioni che si sono ricevute in proposito.

Al dire di un corrispondente del *Times*, lord Granville espresse al governo di Bukarest la speranza che, all'ultimo momento, la Rumenia recederà dalla sua opposizione al trattato relativo alla navigazione del Danubio, e non si opporrà più oltre alla validità dell'opera della Conferenza.

I giornali di Vienna, dal canto loro, fanno intravvedere che il rifiuto della Rumenia non è forse così assoluto come erasi detto. Il presidente del gabinetto rumeno, signor Bratiano, che in questo momento si trova ad Aix-les-Bains, andrebbe a Londra per continuare i negoziati.

L'ambasciata birmana, arrivata giorni addietro a Parigi, fu ricevuta in udienza dal ministro degli affari esteri, signor Challemel Lacour.

Secondo il corrispondente parigino dello *Standard*, questa ambasciata non ha altro mandato che di negoziare trattati di commercio coll'Inghilterra, colla Francia e con altri Stati, e non già, come fu detto, il mandato di chiedere che venga stabilito nella Birmania un protettorato frances.e

---

L'*Indépendant de Saïgon*, giunto col corriere delle Indie, annunzia che Said-Omar, sultano della Gran-Comora, chiede il protettorato della Francia. Egli avrebbe consegnato una domanda in questo senso al contrammiraglio Le Timbre. « Noi speriamo, scrive l'*Indépendant*, che il governo francese non mancherà di accoglierla. Non abbiamo ragione alcuna di respingerla. Ne abbiamo invece mille per gradirla. »

La Gran-Comora fa, come è noto, parte del gruppo di isole ed isolotti designati sotto il nome di Isole Comore, situate nel canale di Mozambico a 320 chilometri nord-ovest di Madagascar, ed a 425 chilometri dalla costa orientale africana. Il loro suolo è montagnoso, provveduto di acque e fertile in prodotti tropicali. Esse formano un regno il cui sultano risiede nell'isola di Angazjia o Gran-Comora. Le altre tre isole che ne dipendono sono nominate d'Anjonan, Mayotte e Muhilly.

Scrive un corrispondente della *Politische Correspondenz* da Costantinopoli che il viaggio del principe di Montenegro alla Corte del sultano può considerarsi come un successo della politica di Said pascià.

« Il granvisir, prosegue il corrispondente del diario viennese, ha sempre cercato di addimostrare al sultano essere nell'interesse bene inteso della Turchia di vivere in buoni termini coi piccoli Stati della penisola balcanica. Gli sforzi del granvisir erano quindi da tempo diretti a creare dei rapporti amichevoli fra l'impero e gli Stati balcanici. Nei circoli ufficiali di Costantinopoli si assicura essere in errore coloro che vogliono attribuire il viaggio del principe a suggerimenti della Russia. L'iniziativa in questa faccenda è stata presa dal governo turco, e soltanto coloro che non sono iniziati nelle segrete cose hanno potuto meravigliarsi della visita del principe del Montenegro. Coloro invece che hanno osservato attentamente l'avvicinamento lento, ma progressivo e costante, che ha luogo da qualche tempo tra il Montenegro e la Porta non ravvisano nel fatto della visita che una conseguenza naturale dello svolgersi degli avvenimenti.

« La Turchia ha reso un immenso servizio al governo montenegrino, procedendo alla consegna del territorio ceduto, mentre alle potenze europee non pareva affatto che la sistemazione dei confini turco-montenegrini fosse una questione che esigesse una pronta soluzione. E l'energia con la quale la Porta ha saputo combattere e vincere la resistenza che opponevano le tribù albanesi doveva naturalmente accrescere la fiducia del Montenegro nella sincerità degli intendimenti della Porta.

« La visita del principe non ha quindi altro scopo da quello infuori di dare un risalto marcato ai rapporti di mutua benevolenza che esistono ora tra l'impero ed il principato, e di consolidare le esistenti relazioni di simpatia.

« Spiegati così l'origine e lo scopo della visita del principe alla Corte del sultano, cade naturalmente la ipotesi basata sopra erronee premesse che l'avvenimento in parola debba servire a rafforzare l'influenza della Russia sul Bosforo. »

Il proclama che il principe del Montenegro ha emanato al suo popolo prima di partire per Costantinopoli suona, secondo la *Politische Correspondenz* di Vienna, come appresso:

« Montenegrini! — Mi reco a far visita a Sua Maestà il sultano Abdul-Hamid, il sovrano dell'impero ottomano a noi limitrofo.

« Un secolo di lotte eroiche tra il Montenegro e la Tur-

chia è stato chiuso con una pace desiderata da ambe le parti.

« La reciproca stima ed i rapporti di buon vicinato sono quelli che indussero me, il primo tra i dominatori del Montenegro, a fare questa visita a Stambul.

« Penetrato da sentimenti di verace stima ed amicizia per Sua Maestà, intraprendo questo viaggio col vivo desiderio che gli accennati rapporti si consolidino e diventino stabili, affinchè il Montenegro, nel suo desiato sviluppo pacifico, possa godere i frutti di un simpatico ed amichevole vicinato su tutti i suoi confini.

« Per la breve durata del mio viaggio, nel quale mi accompagnano il vostro amore e la vostra fedeltà, affido i miei poteri sovrani a Sua Altezza la principessa Milena.

« Voglia l'Onnipotente accogliere sotto la sua custodia il mio popolo ed il paese. »

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi le seguenti notizie sui fatti di Spagna:

In seguito ad un consiglio di ministri tenuto il 16 agosto, il ministro della guerra ha dichiarato che intendeva di dare la sua dimissione.

Buon numero di senatori e deputati hanno fatto visita al re per esprimere il loro attaccamento alla Corona.

Nel suo ordine del giorno all'esercito del nord, il generale Quesada si esprime in questi termini:

« Soldati, rammentatevi le umiliazioni e gli affronti che l'esercito ha ricevuto nel 1873. Quando la Spagna correva rapidamente verso l'abisso, la vostra disciplina l'ha salvata. »

Il maresciallo Martinez Campos accompagnerà il re nel suo prossimo viaggio attraverso la Spagna.

Il re Alfonso, rispondendo ai senatori e deputati che gli espressero il loro attaccamento, ha detto: « La nazione intera può essere convinta che la recente ribellione non muterà affatto la mia ferma risoluzione di conciliare gli interessi del trono colle aspirazioni del popolo, al quale resterò sempre unito nell'avversità come nella prosperità. »

Comitato centrale in Napoli per le oblazioni a soccorso dei danneggiati dell'isola d'Ischia

5° Elenco delle somme già versate.

Riporto totale del 4° elenco rettificato...	L.	390,962	85
Signora Carolina vedova Sorrentino	»	50	»
Municipio di Teramo	»	500	»
Prefettura di Firenze	»	136	»
Municipio di Polonghere	»	50	»
Congrega di carità di Polonghera	»	30	»
Direzione del giornale *Fanfulla della domenica*	»	3,500	»
Deputazione provinciale di Foggia	»	6,000	»
Amministratore dell'eredità Tonti di Cerignola	»	500	»
Opera Pia Manfredi di Cerignola	»	250	»
Direttore del *Corriere del Verbano* di Luino..	»	235	»
Deputazione provinciale di Parma	»	3,000	»
Giornale *La Pipa*	»	400	»
Colonia bagnante di Recoaro	»	1,220	»
Comitato di soccorso di Venezia	»	4,450	75
Camera di commercio di Teramo	L.	300	»
Comune di Ferentillo	»	100	»
Comune di Sabbioneta	»	100	»
Comune di Treviso	»	650	10
Municipio di Portalbera	»	80	»
Municipio di San Vito Chietino	»	30	»
Municipio di Campagnano	»	100	»
Municipio di San Giovanni in Persiceto	»	300	»
Cassa di risparmio di Vigevano	»	500	»
Municipio di Ficulle	»	50	»
Municipio e Congrega di carità di Monteprandone	»	60	»
Municipio di Casal Ciprano	»	122	»
Comune e privati di Orune	»	129	»
Municipio di Vignale	»	100	»
Municipio di Terracina	»	250	»
Congrega di carità di Pescocostanzo	»	430	25
Signor Giuseppe Giannelli di Nuoro Inferiore.	»	20	»
Congrega e Monte del SS. Sacramento, Napoli.	»	100	»
Comitato di soccorso di Palermo	»	18,000	»
Banca Mutua popolare di Caserta	»	100	»
Giornale *La Nazione* di Firenze	»	2,000	»
Deputazione provinciale di Modena	»	2,000	»
Comune e cittadini di Carrara	»	3,000	»
Accademia Stella d'Italia e Società corale di Chieti	»	480	»
Contessa Jannette Dal Verme, Milano	»	500	»
Municipio di Pietra Montecorvino	»	100	»
Municipio di Rovato Bresciano	»	100	»
Municipio di Ozieri	»	250	»
Municipio di Foligno	»	300	»
Conte Odoardo Caprara, Roma	»	500	»
Municipio di Montepulciano	»	200	»
Municipio e privati di Arboro	»	109	25
Comune di Spezia	»	1,000	»
Comune di Stagno Lombardo	»	50	»
Municipio di Andorno	»	62	»
Municipio di Moretta	»	30	»
Società operaia di San Bonifacio	»	69	10
Comune di Acquapendente	»	100	»
Comune di Olcenengo	»	116	25
Comune di Atella	»	99	20
Deputazione provinciale di Forlì	»	2,000	»
Comune di Bagnoli di Sopra	»	100	»
Totale del 5° elenco...	L.	445,971	75

Sottoscrizione a pro' dei danneggiati d'Ischia presso la R. Ambasciata in Parigi

Pagamenti eseguiti fino al 6 agosto corrente.

S. E. il generale Menabrea	Fr.	500	»
Il personale della R. Ambasciata	»	200	»
Signor Bajnotti, reggente il R. Consolato	»	50	»
S. E. il presidente della Repubblica	»	1,000	»
Il Consiglio dei ministri	»	2,200	»
Le LL. AA. RR. il conte e la contessa d'Aquila	»	1,000	»
Conte A. ed N. de Camondo	»	5,000	»
Signori fratelli de Rothschild	»	10,000	»
Duca di Camposelice	»	10,000	»
Società *La Lira italiana*, cav. Rossi, pres...	»	20	»
Idem signor Dinucci	»	20	»
Idem » Rigoni	»	20	»
Idem » Mazzini	»	10	»
Idem » Pento	»	20	»
Idem » Anesco	»	5	»
Idem » Dresco	»	5	»
Idem » L. Pellet	»	5	»
Idem » E. Caccioni	»	2	»
Idem » Capetta	»	5	»

Gli operai della Ditta Dinucci Francesco hanno offerto una giornata di paga, in tutto...	Fr.	191 25
Direzione del giornale *Le Figaro*	»	1,000 »
Signor Jules Ialuzot	»	1,000 »
Comm. Cavaglion	»	500 »
Signor Arthur Meyer, direttore del *Gaulois*.	»	100 »
Signor Sighicelli	»	50 »
Signor Consul	»	10 »
Anonimo	»	5 »
Signor Faye, membro dell'Istituto	»	50 »
Signor Cudin Alfredo	»	100 »
Signor Carminiani Marco	»	50 »
Signor Burton Ch.	»	100 »
Signor Bonnelet	»	20 »
Signor I. Caponi, corrispondente del *Fanfulla*.	»	20 »
Signor Perdrigeon, agente di cambio	»	100 »
Signor Gustavo d'Eichthal	»	200 »
Dott. Piobonato	»	50 »
Signor Edoardo de la Barre-Duparcq	»	20 »
Signora contessa Telfener	»	200 »
Signor L. (per lettera)	»	20 »
Signor Santi Mattei	»	100 »
Signor Alexis Manuel	»	50 »
Signor cav. Martin Luigi (di Narbonne)	»	100 »
Signor Tantet, presidente della Società filantropica Savoiarda	»	40 »
Signor Perelli Salvador	»	5 »
Signor Adam Edmondo	»	100 »
Signor Delle Sedie	»	100 »
Signor Zographos-Christaki	»	500 »
Signor David	»	100 »
Signor conte Gagliano	»	50 »
Signor A. Pernhette	»	20 »
Totale....	Fr.	35,113 25

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 17. — In seguito alla cattura di Mehemd-pascià, è stato ordinato alle autorità di non rilasciare permessi di viaggio nell'interno del paese se non per strade conosciute.

MADRID, 17. — Si dice che avrà luogo una modificazione ministeriale dopo il ritorno del Re dal viaggio che deve fare nelle provincie e in Germania, ove si recherà se tutto sarà tranquillo in Spagna.

LEOPOLI, 17. — Il Consiglio municipale decise di spedire una lettera di condoglianze al sindaco di Roma in occasione della catastrofe d'Ischia, con 500 fiorini per i danneggiati.

GIBILTERRA, 17. — La prima divisione della squadra italiana da Algesiras si è diretta ieri a Cartagena.

La seconda divisione è ancora a Tangeri.

È formalmente smentita la notizia, da qui telegrafata ai giornali inglesi, che i negoziati tra il governo marocchino e la Legazione italiana fossero rotti, e che la Legazione avesse abbassato la bandiera. I negoziati proseguono invece regolarmente.

COPENHAGHEN, 17. — Le LL. MM. assistettero colla famiglia Reale ad una rappresentazione data da una Compagnia italiana a beneficio delle vittime d'Ischia.

Un Comitato danese raccoglie sottoscrizioni allo stesso scopo.

BERLINO, 17. — S. M. l'imperatore ha dato 50,000 marchi per le vittime d'Ischia.

MADRID, 17. — Il re partirà domani per Valenza, col ministro della guerra, quindi si recherà a Barcellona, a Saragozza, a Vittoria, a Valladolid e alla Corogna.

BOURG-MADAME, 17. — Il capitano Mangado e 32 soldati della sua banda sono entrati in Francia.

Si parla di una nuova sollevazione nei dintorni della Seu d'Urgel.

SAIGON, 17. — Si dice che Badens, comandante di Nam-Dinh, abbia dato un nuovo combattimento nel quale il nemico ebbe grandi perdite.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 17. — Ieri i morti di cholera furono: al Cairo 6; ad Alessandria 41.

Il numero dei morti di cholera constatato in Egitto fino al 14 corrente è di 21,524.

CASAMICCIOLA, 17. — L'on. Genala è partito. Si dice che la direzione delle cose riguardanti Casamicciola verrà affidata al prefetto di Napoli, come rappresentante del Governo e presidente del Comitato di soccorso.

PARIGI, 17. — Il governo francese rispose alla domanda orale officiosa della Spagna che non può internare Zorilla finchè non sia provato che ha partecipato alla insurrezione; intanto vigilerà attentamente sulla frontiera.

Un dispaccio particolare reca che il vescovo di Ayacucho (Perù) fu ucciso volendo ristabilire la pace fra gli abitanti di Huanca.

MADRID, 17. — Si continua ed eseguire numerosi arresti civili, specialmente di zorillisti e di federalisti, e particolarmente in Andalusia, in Catalogna e nell'Estremadura.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 17. — Si parla di una possibile crisi ministeriale. Riaz pascià sarebbe incaricato di formare il nuovo gabinetto.

AQUILA, 18. — La Giunta municipale si è costituita in Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale alla tomba di Re Vittorio Emanuele, affidando al sindaco la presidenza del Comitato.

BERLINO, 18. — Parlando della preconizzazione, nell'ultimo concistoro, di un vescovo ausiliare del vescovo di Breslavia per la parte austriaca della diocesi, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* fa osservare che tale nomina, non fatta d'accordo col governo prussiano, è una violazione delle regole amministrative prescritte sotto la sanzione reale in base alla Bolla *De salute animarum*, e soggiunge che ove la Curia Romana non si creda più vincolata dalla Bolla, anche il governo prussiano finirà col non aver più per essa i riguardi che ebbe finora.

NOTIZIE DIVERSE

Notizie agrarie. — I. *Liguria.* Nella provincia di Porto Maurizio la vite e l'olivo promettono bene. Nel circondario di Savona al contrario infierisce la crittogama. Le castagne sono in ritardo.

II. *Piemonte.* Si lamenta la temperatura troppo bassa. Bello il maiz, come pure la vite.

III. *Lombardia.* Il maiz si trova in ottimo stato, le viti danno buone speranze, e così pure il riso. Si desidera vivamente una temperatura più elevata.

IV. *Veneto.* Nella provincia di Vicenza si lamentano danni prodotti dalla grandine, come pure in quelle di Belluno ed Udine. Maiz in condizioni eccellenti nelle provincie di Venezia e di Rovigo; in alcune parti di quelle di Vicenza e Verona soffre per scarsezza di pioggia. Viti generalmente promettenti; presso Cavazuccherina la peronospora porta a queste dei danni. Vegetazione generalmente in ritardo.

V. *Emilia.* Il maiz soffre dovunque per siccità, e se presto non verranno delle pioggie benefiche buona parte del raccolto andrà perduto. Si lamenta la crittogama sulle viti nelle provincie di Reggio, Modena, Bologna; al contrario le uve sono copiose nella provincia di Forlì. Danni molto gravi per grandine in alcune località in provincia di Forlì.

VI. *Marche ed Umbria.* Il maiz si trova a mal partito in tutta questa regione, in alcune località anzi il raccolto è pressochè perduto. Belle le uve nella provincia di macerata; sono infette al contrario dall'antracnosi in parte di quella di Perugia.

VII. *Toscana.* Si desidera la pioggia pel granoturco, questo tuttavia dà a sperare buon raccolto nella provincia di Arezzo. Bene generalmente le viti.

VIII. *Lazio.* Viti assai rigogliose. Presso Terracina è promettente il maiz seminato per tempo, mentre al contrario i coloni hanno abbandonato la coltura di quello seminato tardi.

IX. *Regione Meridionale Adriatica.* Il maiz soffre per siccità nella provincia del Molise; nelle Puglie il prodotto di questo cereale si stima quasi perduto. Dà buone speranze al contrario negli Abruzzi. Belle le viti nella provincia di Bari.

X. *Regione Meridionale Mediterranea.* Le viti daranno un raccolto abbondante; danni per grandine ai vigneti nel territorio di Oriolo (Cosenza). Il maiz in alcune località è promettente, in altre no.

XI. *Sicilia.* Le campagne si trovano in buona condizione; le viti daranno un raccolto abbondante; presso Palagonia (Catania) le uve primaticcie son già mature. Nella provincia di Girgenti gli agrumi promettono un raccolto copioso.

Pel danneggiati d'Ischia. — Le somme raccolte in Roma fino al 17 corrente, per soccorso ai danneggiati dal terremoto d'Ischia, ascendevano a lire 208,956 30, così ripartite:

Versate al Comitato romano . . . . L. 84,473 17
Raccolte dai giornali . . . . » 43,440 36
Spedite direttamente al Comitato centrale di Napoli ed al clero. . . . . » 81,042 87

In questa ultima somma sono comprese lire 20,000 spedite da Sua Santità il Pontefice; lire 20,000 dalla Deputazione provinciale; lire 25,000 dal Consiglio superiore della Banca Nazionale.

Comitato centrale di soccorso per gl'inondati della regione veneta. — La segreteria del Comitato centrale di soccorso agl' inondati della regione veneta comunica quanto segue:

« Tutte le spedizioni di denaro e robe sui luoghi del disastro vennero fatte previo intesa ed accordi col Ministero dell' Interno, che a seguito delle notizie ufficiali pervenutegli dai signori prefetti e presidenti dei Comitati locali era in grado di consigliare la misura delle somme di soccorso da spedirsi, proporzionandole cioè ai danni patiti da ciascuna provincia o comune.

Nominata la Commissione Reale presieduta dall'onorevole Saracco, coll' incarico di ripartire i sei milioni e mezzo che il Parlamento accordava a ristoro dei danni della inondazione colla legge 25 dicembre 1882, il Comitato centrale, con nota del Ministero dell'Interno 27 marzo 1883, riceveva comunicazione che quella Commissione nella sua prima adunanza aveva fissato il principio « che i comuni e gli altri Corpi morali non debbano ritenersi compresi tra i danneggiati a sussidiarsi col fondo assegnato dall'articolo 5 della legge 27 dicembre 1882, ma le parve in pari tempo di dovere riconoscere che una speciale considerazione sia dovuta dal Governo a quei comuni i quali si trovano in disborso di somme considerevoli per alimentazione dei poveri inondati, e per spese di salvataggio, e però con voto unanime incaricò la presidenza di raccomandare al Governo del Re la sorte dei comuni stessi affinchè coi fondi dei quali potesse ancora disporre, o con quelli rimasti disponibili presso il Comitato centrale, i detti comuni possano conseguire l' intero, od almeno un parziale rimborso. »

Di questa deliberazione il Ministero dell'Interno dava comunicazione al Comitato centrale perchè « tali voti, considerandoli come l'emanazione di persone competenti, che hanno avuto tutto il campo di misurare sul luogo la estensione dei danni e di conoscere quali sieno i veri bisogni attuali di quelle popolazioni, volesse tenerne quel calcolo che credesse opportuno nella erogazione dei sussidi sul fondo tuttora disponibile presso il Comitato centrale. »

A questa comunicazione la presidenza del Comitato si faceva premura dare riscontro con nota 3 aprile, diretta a S. E. il Ministro dell'Interno; in questa nota faceva adesione ai criteri espressi dalla Commissione Reale e dichiarava uniformarsi ad essi perchè risultasse una unità di direzione e di governo nei due Enti che hanno a scopo la ripartizione dei soccorsi.

Intanto, perchè l'opera serbata al Comitato centrale potesse riuscire sollecitamente efficace, faceva richiesta al Ministero delle seguenti notizie:

1. Quali comuni si trovino realmente in disborso di somme ed in quale misura precisa per aver fornito alimento ed opere di salvataggio agli inondati;

2. Quali somme rispettivamente occorrono in ogni provincia per ristorare i danni indiretti recati dalle inondazioni, con mancate occasioni di lavoro per cessazione o sospensione di opifici od altra qualsiasi industria.

Quando per notizie ufficiali dei signori prefetti il Ministro avesse potuto fornire risposta alle due domande, la presidenza del Comitato centrale si dichiarava disposta a fare, con il fondo residuo allora esistente di lire 789,619, la ripartizione il più possibilmente equa e proporzionata ai bisogni che venissero notificati.

In questa nota si dava notizia al Ministero che il Comitato centrale, in previsione del termine di sua azione, poneva mano al rendiconto generale della grande opera di beneficenza cui si trovava preposto.

Il Ministero ci partecipava in seguito con lettera del 7 giugno p. p. che le notizie da noi richieste si trovavano all'esame della Commissione Reale, dalla quale avremmo ricevuto comunicazione dei danni indiretti da riparare, che questi danni indiretti ascendevano a somme rilevanti, che non dovesse affrettarsi lo scioglimento del Comitato, non potendosi ritenere compiuta l'opera cui aveva dato mano, e proponeva un rimborso di lire 67,046 77 al Municipio di Ferrara per le seguenti spese fatte per gl'inondati del Veneto.

Comune di Fiesso Umbertiano	L.	322 40
» Badia	»	10,603 17
» Castagnaro	»	4,758 39
» Ficarolo	»	14,888 19
» Massa Superiore	»	36,274 62
Barche di salvataggio occorse pel comune di Massa Superiore	»	200 »
Questa somma fu spedita con dispaccio 4 aprile scorso	L.	67,046 77

Più tardi altra somma di lire 6000 veniva pagata al comune di Sermide per lo stesso titolo suespresso, e di mano in mano che le domande dei comuni danneggiati provengono pel tramite della Commissione Reale, il Comitato centrale si fa sollecito a disporre per il rimborso.

È mestieri notare che intanto il fondo delle oblazioni si aumentava giornalmente per le premure fatte ai Comitati italiani di versare le somme raccolte, ed agli agenti consolari all'estero per la sollecita spedizione.

È mestieri pure notare che i Comitati locali delle provincie danneggiate, ritenendo compiuto il loro còmpito, rientrando quelle località nelle condizioni normali, si scioglievano, previo accordo col nostro Comitato e dando conto al Ministero della erogazione delle somme distribuite. Il nostro Comitato, mentre attende alla distribuzione delle somme coi criteri suespressi, si sta occupando di raccogliere tutte le somme che si trovano giacenti presso le Tesorerie provinciali e che ascendono alla somma di lire 91,000.

Dall'estero giungono tuttora le offerte; con dispacci del 13 agosto il Ministero degli Affari Esteri ci dava partecipazione dell'invio di lire 2284 50 raccolte dagli agenti consolari in Bahia e Bara, ed altro invio di lire 2732 75 raccolte in Bolivia, Arica e Cerro de Pasco.

Per ultimo mi pregio trasmettere la situazione della contabilità a tutto il 15 agosto:

Offerte raccolte	L.	3,128,190 11
Erogate	»	1,954,680 99
Partite di giro	»	142,839 42
Spese di stampa, spedizione di oggetti, ecc. (*)	»	14,133 62
	L.	2,111,654 03
Disponibili	L.	1,016,536 08
La somma disponibile si trova così depositata:		
Banca Generale conto fruttifero	L.	1,000,000 »
Banca Nazionale	»	8,467 96
Cassa comunale	»	8,068 12
	L.	1,016,536 08

La somma di lire cinquantamila antistata al fondo dei danneggiati di Casamicciola è stata riversata, e quindi figura nella suddetta somma.

(*) Di questa somma di spese si deve in parte avere il rimborso.

Per la Segreteria del Comitato centrale
AUGUSTO POGGI.

Mostra internazionale di belle arti in Monaco. — Ci scrivono da quella città che il Giurì delle ricompense in quella Esposizione di belle arti assegnò per la sezione italiana i seguenti premi:

Nella pittura la prima medaglia al signor *Nono;* la seconda ai signori *Boggiani*, *Ciardi* e *Randanini*. Nella scoltura, la seconda medaglia al signor *Achille D'Orsi*.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

PROGRAMMA DI CONCORSO

ISTITUZIONE CANONICA.

La Regia Accademia invita gli artisti del Regno al concorso pel premio istituito dal defunto consigliere accademico Luigi Canonica, il cui programma è il seguente:

SCULTURA.

Soggetto: « Un episodio dell'inondazione di Verona; settembre 1882. » Bassorilievo in iscagliola o in terra cotta, della misura non minore di metro 1 50 per metro 1. Premio: lire 1100.

Discipline.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'ispettore-economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1884. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non si incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gli intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'ispettore-economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori, entro tre mesi, le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica Esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella Esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

Milano, 26 luglio 1883.

Il Presidente: Luigi Bisi.

Il Segretario: F. Sebregondi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle strade ferrate complementari del Regno, fra cui è compresa quella da Roma a Sulmona;

Veduto il decreto prefettizio 5 marzo 1883, n. 7506, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 19 luglio 1883, coi numeri dal 7142 al 7158 inclusivo, e 7116, 7117, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Scarpa, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degl'interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Scarpa provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 7 agosto 1883.

Per il Prefetto: Rito.

Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. De Simone Filippo fu Pietro, domiciliato a Scarpa — Terreno sodivo situato in contrada Risino, confina con Del Gallo march. Alessandro, territorio di Mandela, Colasanti Simone e torrente Prate, inscritto in catasto al n. 624; superficie in m. q. da occuparsi 800.

Indennità stabilita lire 40.

2. Meloni Angelo e Giuseppe fu Domenico, domiciliati a Scarpa — Terreno seminativo alberato, vitato, situato in contrada Coste del Casale, confina con torrente Prate, Meloni Angelo e strada comunale di Scarpa, inscritto in catasto al n. 460.

Detti — Terreno seminativo alberato, situato in contrada Coste del Casale, confina con torrente Prate, strada comunale di Scarpa e Meloni Giuseppe, inscritto in catasto al n. 460; superficie in m. q. da occuparsi 592 60.

Detti — Terreno seminativo alberato, situato in contrada Coste del Casale, confina con strada comunale di Scarpa, Latini Prospero fu Giuseppe e Latini Pietro fu Francesco, inscritto in catasto al n. 460: superficie in m. q. da occuparsi 1697 24.

Indennità stabilita lire 368 28.

3. Latini Pietro fu Francesco, domiciliato a Scarpa — Terreno seminativo alberato, vitato, situato in contrada Coste del Casale, confina con strada comunale di Scarpa, Meloni Angelo e Liani Michele, inscritto in catasto al n. 1762; superficie in m. q. da occuparsi 712 98.

Indennità stabilita lire 85 56.

4. Liani Michele di Antonio, domiciliato a Scarpa — Terreno seminativo alberato, vitato, situato in contrada Coste del Casale, confina con Latini Pietro, strada comunale di Scarpa, Santini Giovanni e torrente Scarpa, inscritto in catasto al n. 1763; superficie in m. q. da occuparsi 1056.

Indennità stabilita lire 84 48.

5. Santini Giovanni fu Giuseppe, domiciliato a Scarpa — Terreno seminativo alberato, vitato, situato in contrada Coste del Casale, confina con Liani Michele, strada comunale di Scarpa, Santini Gabriele e torrente Scarpa, inscritto in catasto al n. 1764; superficie in m. q. da occuparsi 686 27.

Indennità stabilita lire 80 05.

6. Santini Margherita fu Michele, domiciliata a Scarpa — Terreno seminativo alberato, situato in contrade Coste del Casale e Colle Mare, confina con Santini Giovanni, strada comunale di Scarpa, Latini Marianna e torrente Scarpa, inscritto in catasto al n. 1765; superficie in m. q. da occuparsi 1502.

Indennità stabilita lire 115 12.

7. Latini Mariano e Maria sua consorte fu Pietro, domiciliati a Scarpa — Terreno seminativo alberato, vitato, situato in contrade Coste del Casale e Colle Mare, confina con Latini Gabriele, strada comunale di Scarpa e torrente Scarpa, inscritto in catasto al n. 1766; superficie in m. q. da occuparsi 1327.

Indennità stabilita lire 132 70.

8. Latini Luigi e Clemente fu Pietro, domiciliati a Scarpa — Terreno seminativo alberato, vitato, situato in contrade Coste del Casale e Colle Mare, confina con torrente Scarpa, Todini Andrea, Giustini Pietro e principe Borghese, inscritto in catasto al n. 714; superficie in m. q. da occuparsi 1248.

Indennità stabilita lire 99 84.

9. Todini Carlo di Andrea, domiciliato a Tivoli — Terreno seminativo alberato, vitato, situato in contrada Monte Viti, confina con torrente Scarpa, Latini Pietro e Giustini Pietro, inscritto in catasto al n. 717; superficie in m. q. da occuparsi 42 50.

Detto — Terreno seminativo alberato, vitato, situato in contrada Ferrata, confina con Todini Luigi, Crescenzi Augusto e strada di Riofreddo, inscritto in catasto al n. 745; superficie in m. q. da occuparsi 1512 37.

Detto — Terreno seminativo pascolivo in contrada Ferrata, confina con detti, inscritto in catasto al n. 746; superficie in m. q. da occuparsi 1057 37.

Indennità stabilita lire 306 37.

10. Giustini Pietro fu Vincenzo, domiciliato a Scarpa — Terreno sodivo con quercie, situato in contrade Monte Viti e Baghetto, confina con Todini Andrea, Latini Francesco, lo stesso proprietario, principe Borghese, inscritto in catasto al n. 716; superficie in m. q. da occuparsi 792 24.

Detto — Terreno seminativo magro, situato in contrade Monte Viti e Baghetto, confina con principe Borghese, Latini Francesco, strada del Colle e Liani Antonio, inscritto in catasto al n. 710; superficie in m. q. da occuparsi 718 75.

Indennità stabilita lire 81 01.

11. Liani Antonio fu Pietro, domiciliato a Scarpa — Terreno pascolivo seminativo, situato in contrada Monte Viti, confina con Giustini Pietro, strada del Colle e Todini Giuseppe, inscritto in catasto al n. 711; superficie in m. q. da occuparsi 829.

Indennità stabilita lire 53 15.

12. Giustini Giuseppe fu Andrea, domiciliato a Scarpa — Terreno seminativo, situato in contrada Monte Viti, confina con Todini Giuseppe, Liani Antonio, Latini Giuseppe e principe Massimi, inscritto in catasto al n. 1910; superficie in m. q. da occuparsi 1330.

Indennità stabilita lire 62 51.

13. Todini Alessandro e Vincenzo fu Giuseppe, domiciliati a Scarpa — Terreno seminativo alberato, vitato, situato in contrada Monte Viti e Ferrata, confina con Giustini Pietro, Meloni Luigi, Todini Alessandro e Vincenzo e Liani Generoso, inscritto in catasto al n. 743; superficie in m. q. da occuparsi 1847.

Indennità stabilita lire 455 52.

Detti — Terreno seminativo nudo, situato in contrada Ferrata, confina con Latini Giuseppe, Todini Luigi, Colasanti Simone e gli stessi proprietari, inscritto in catasto al n. 743; superficie in m. q. da occuparsi 507 62.

Detti — Terreno pascolivo e seminativo, situato in contrada Valle Cupoli, confina con Latini Benedetto, seminario di Tivoli e strada di Riofreddo, inscritto in catasto ai nn. 759 e 1593; superficie in m. q. da occuparsi 1147 90.

Indennità stabilita lire 76 38.

14. Colasanti Simone fu Antonio, domiciliato a Scarpa — Terreno seminativo alberato, vitato, situato in contrada Ferrata o Piano Verme, confina con Todini Luigi, Todini Antonio e Todini Alessandro e Vincenzo; superficie in m. q. da occuparsi 961 50.

Indennità stabilita 111 15.

15. Todini Luigi fu Giacinto, domiciliato a Scarpa — Terreno seminativo alberato, vitato, situato in contrada Ferrata o Piano Verme, confina con lo stesso proprietario, Todini Andrea e Colasanti Simone, inscritto in catasto al n 1914; superficie in m. q. da occuparsi 936 12.

Indennità stabilita lire 140 42.

16. Santini Domenica Antonia fu Andrea, vedova Crescenzi, e Gregori Giuseppe, domiciliati a Scarpa — Terreno seminativo nudo, situato in contrada Valle del Fosso o Cimorella, confina con Todini Andrea, De Simone eredi fu Domenico e strada di Riofreddo, inscritto in catasto al n. 752; superficie in m. q. da occuparsi 1310.

Indennità stabilita lire 80 26.

17. De Simone Agnese ed Anna Rosa, domiciliate a Scarpa — Terreno seminativo alberato, vitato, situato in contrada Strada Romana, confina con Crescenzi Augusto, Todini Andrea e strada di Riofreddo, inscritto in catasto ai nn. 753, 754 e 1633; superficie in m. q. da occuparsi 248 37.

Dette — Terreno roccioso situato in contrada Strada Romana, confina con detti, inscritto in catasto ai numeri segnati; superficie in m. q. da occuparsi 253 75.

Indennità stabilita lire 191 84.

18. Latini Benedetto fu Gaetano, domiciliato a Scarpa — Terreno pascolivo in costa, situato in contrade Strada Romana e Valle Cupoli, confina con principe Borghese, Todini Alessandro e Vincenzo e strada di Riofreddo, inscritto in catasto al n. 758; superficie in m. q. da occuparsi 709.

Indennità stabilita lire 28 36

Superficie totale in metri quadrati da occuparsi 23825 58.

Indennità totale stabilita, lire 2593.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	24,4	9,7
Domodossola	sereno	—	25,1	14,8
Milano	1|4 coperto	—	24,3	15,0
Verona	1|2 coperto	—	29,5	16,5
Venezia	1|4 coperto	calmo	25,8	16,0
Torino	1|4 coperto	—	26,5	13,4
Alessandria	sereno	—	26,1	15,4
Parma	3|4 coperto	—	26,5	14,7
Modena	1|2 coperto	—	29,9	16,8
Genova	1|4 coperto	agitato	24,7	19,0
Forlì	1|4 coperto	—	31,7	22,2
Pesaro	1|2 coperto	agitato	30,5	17,2
Porto Maurizio	1|2 coperto	mosso	23,5	20,9
Firenze	sereno	—	27,5	14,5
Urbino	1|2 coperto	—	27,0	16,0
Ancona	sereno	legg. mosso	29,5	20,0
Livorno	1|4 coperto	calmo	27,0	22,0
Perugia	sereno	—	27,8	15,9
Camerino	1|4 coperto	—	27,4	14,5
Portoferraio	1|2 coperto	mosso	27,1	20,2
Chieti	3|4 coperto	—	29,8	16,9
Aquila	sereno	—	28,1	12,5
Roma	sereno	—	28,5	15,0
Agnone	1|4 coperto	—	27,1	15,2
Foggia	sereno	—	35,5	20,2
Bari	1|4 coperto	calmo	32,3	21,0
Napoli	sereno	calmo	28,2	18,5
Portotorres	3|4 coperto	mosso	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	27,8	16,8
Lecce	1|4 coperto	—	32,5	21,3
Cosenza	1|4 coperto	—	29,5	15,8
Cagliari	sereno	legg. mosso	?	?
Catanzaro	sereno	—	29,5	21,5
Reggio Calabria	1|4 coperto	legg. mosso	28,9	23,0
Palermo	3|4 coperto	calmo	32,2	20,4
Catania	sereno	calmo	30,4	21,6
Caltanissetta	sereno	—	29,5	17,6
Porto Empedocle	1|4 coperto	legg. mosso	22,9	17,3
Siracusa	sereno	calmo	29,8	22,1

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 agosto 1883.

In Europa pressione piuttosto bassa al nord, elevata (768) sulla Francia. La depressione di ieri al nord d'Italia svanisce al sud-est. Zurigo, 767.

In Italia nelle 24 ore numerosi temporali e pioggierelle al nord e sulle Marche; venti abbastanza forti da libeccio a ponente al centro; barometro salito a 4 mm. al nord, disceso fino a 3 mm. al sud; temperatura abbassata.

Stamane cielo misto; venti deboli a freschi del 4° quadrante; barometro depresso al centro dell'Adriatico e variabile da 762 a 756 da Lugano a Lesina.

Mare mosso od agitato in molti punti.

Probabilità: ancora cielo misto e venti deboli a freschi del 4° quadrante.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 AGOSTO 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	758,1	757,7	756,9	758,7
Termometro	17,8	25,4	26,8	21,0
Umidità relativa	69	36	46	40
Umidità assoluta	10,43	8,69	12,07	7,38
Vento	N.	NNW.	WSW.	N.
Velocità in Km.	5,0	5,0	20,0	15,0
Cielo	pochi veli	velato cumuli	cumuli veli	cirro cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27,4; R. = 21,92 | Min. C. = 15,0; R. = 12,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 18 agosto 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	88 50	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	90 77 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	94 80	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° luglio 1883	—	—	95 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	528 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	»	500	250	550 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	»	500	500	440 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	830 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	477 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1040 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	220 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	280 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	—
	Parigi	chèques	99 72 ½	99 72 ½	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 01
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1883) 90 77 ½ fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 17 agosto 1883:

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 459.

V. TROCCHI, *presidente*.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 31 del mese di luglio 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione		Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva					L. 20,142,246 77
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	24,635,595 47	27,217,872 45	» 27,217,872 45
	id. maggiore di 3 mesi	»	2,582,276 98		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»		
Anticipazioni					» 590,015 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	11,100,371 15		» 13,047,647 25
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	1,947,276 10		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	»	»		
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»		
Crediti					» 23,226,528 77
Sofferenze					» 57,454 89
Depositi					» 14,258,805 96
Partite varie					» 4,355,444 56
				Totale	L. 107,896,015 65
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					» 766,043 70
				Totale generale	L. 108,662,059 35

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	» 3,623.951 67
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 49,881.500 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 305,971 99
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 1,032,371 33
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 14,258,805 96
Partite varie	» 7,872,335 49
Totale	L. 106,974,936 44
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,687,122 91
Totale generale	L. 108,662,059 35

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 8,933.120 »
Argento	» 1,907,281 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)	» 17,860 40
Biglietti consorziali	» 7.019,994 »
Riserva	» 17,878,255 40
Effetti in corso d'esazione	» 890,908 33
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,198.910 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille.	» 174,173 04
Cassa	L. 20,142,246 77

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
Valore da L. 50	N. 92,736	L. 4,636,800 »
» 100	» 95,667	» 9,566,700 »
» 200	» 46,340	» 9,268,000 »
» 500	» 33,828	» 16,914,000 »
» 1000	» 9,266	» 9,266,000 »
Somma		L. 49,651,500 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
Valore da cent. 0 50	N. 145,800	L. 72,900 »
» L. 1 »	» 28,100	» 28,100 »
» » 2 »	» 7,500	» 15,000 »
» » 5 »	» 1,000	» 5,000 »
» » 10 »	» 1,100	» 11,000 »
» » 20 »	» 4,900	» 98,000 »
Totale		L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 49,881,500 » è di uno a 2 38

Il rapporto fra la riserva » 17,878,255 40 { la circolazione L. 49,881,500 » e gli altri debiti a vista » 305,971 99 } » 50,187,471 99 è di uno a 2 81

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo.	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »
Prezzo corrente delle azioni	L.	905 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	3 57

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÈ.

4587

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

DIFFIDA.

Il sottoscritto, proprietario in Santo Albano-Stura (provincia di Cuneo), diffida il pubblico di fare qualsiasi atto di compera, vendita, prestito, riguardante la sua proprietà, con l'ingegnere Cesare Viglione, di Torino, non avendo questi mandato di sorta dal sottoscritto nè tacito nè espresso.

Rispetto poi alla proprietà ch'egli ha comune col soprannominato ingegnere della casa civile nel suddetto comune, via San Martino, n. 135, e annessi, magazzini e tettoie, riterrà parimenti nullo ogni atto d'appigionamento, compera e vendita di effetti mobili, lavori di restauri e di divisione, e qualsiasi atto insomma concluso solamente con l'ingegnere Cesare Viglione.

Firenze, 17 agosto 1883.

Prof. LEOPOLDO VIGLIONE,
4658 di Trino-Vercellese.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel 19 settembre prossimo, avanti il Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita forzata del seguente immobile, in danno di Stampanoni Ercole, ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco di S. Spirito di Roma:

Casamento posto in Roma, via dei Ss. Quattro, Lett. L. 111, segnato in mappa rione X, n. 668, col reddito imponibile di lire 2340, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 292 50.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 17,550, e la vendita sarà effettuata a tutte le condizioni che sono riportate nel bando depositato presso la cancelleria del Tribunale.

Roma, 17 agosto 1883.

4627 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

La signora Cecilia Barabino vedova del notaro Pasquale Ghigliotti, già alla residenza di Pegli, mortovi il 23 febbraio p. p., presentò domanda al Tribunale civile di Genova per lo svincolo della cedola dell'annua rendita di lire sessanta sul Debito Pubblico, al detto notaro intestata, e vincolata ad ipoteca per l'esercizio di sua professione, avente detto certificato il numero 148910, proveniente dall'iscrizione n. 9325 del 7 settembre 1848, rilasciata da Torino il 30 giugno 1862. Ciò si notifica a mente dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, sul Notariato.

Roma, il ..... agosto 1883.

4389 LUIGI PINI causidico.

DIFFIDA.

Io sottoscritto Paolo Demarchis Armellini, essendo venuto a cognizione come un mio pagherò cambiario della somma di lire seimila da me accettato in bianco, e portante il bollo di annullamento della marca, colla data 13 luglio anno corrente, da me affidato per lo sconto al signor Aurelio Cesaro Videau, il quale poi a sua volta incaricava per lo stesso scopo un certo Vincenzo Colabucci, si trovi ora in possesso del signor canonico Ferrari, dimorante via Borgo S. Angelo, n. 130, 2° piano, in Roma, e come detto signor Ferrari abbia senza mia autorizzazione posta la sua firma d'avallo sul detto effetto cambiario allo scopo di procurarne lo sconto; e non conoscendo io detto signor Ferrari, e non avendo mai avuto seco lui alcuna relazione d'interessi, ed essendomi stato impossibile di poter riavere il mio pagherò in via amichevole, diffido, come al pari di me diffida il sig. Videau, chiunque averne possa interesse, a scontare, o ricevere in pagamento per qualsiasi ragione l'effetto sopra accennato. Riserbandomi il diritto di procedere anche in via penale contro chi di ragione.

Roma, li 18 agosto 1883.

4661 PAOLO DEMARCHIS ARMELLINI.

COMITATO PROMOTORE
per una
Filatura di Canape e Lino in Montagnana

AVVISO.

Conseguito il capitale preavvisato dall'articolo 2 del programma 5 luglio 1883, regolarmente depositato nella cancelleria del Tribunale di circondario in Este, per la costituzione della Società anonima *Filatura di Canape e Lino di Montagnana*, e già richiamato il versamento dei tre decimi delle azioni in numerario al più tardi pel 22 corrente presso le sedi della Banca Nazionale di Milano, Venezia, Padova, Vicenza e Cremona, si fa invito, giusta l'articolo 7 del suaccennato programma, ai signori sottoscrittori, i quali hanno conferito titoli della *Prima Società Italiana per lo stigliamento meccanico del Canape e Lino col sistema Leoni e Coblenz*, in liquidazione, di consegna dei titoli stessi al sottoscritto Comitato promotore entro il giorno 31 corrente.

Su ciascuna azione conferita verrà apposta la dichiarazione con la firma del sottoscrittore: Conferita alla Società anonima *Filatura di Canape e Lino di Montagnana*.

Montagnana, li 14 agosto 1883.

Il Comitato promotore
G. CISCO — F. POMELLO — G. CHINAGLIA — N. GARBIN — G. GIACOMELLI di G. — Q. MORGANTE.

4633

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del 31 luglio u. s., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° agosto corrente, al n. 179, l'appalto per la fornitura della legna da ardere e dei fascinotti occorrenti al Ministero d'Agricoltura e Commercio nella stagione invernale 1883-84, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 2 per cento sui prezzi d'asta.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio, scadrà ad un'ora pomeridiana precisa del giorno 27 agosto corrente.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette estese su carta bollata da una lira dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Il capitolato di oneri è visibile in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 17 agosto 1883.

4647 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

ESATTORIA DI RONCIGLIONE

AVVISO.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 ant. del giorno di mercoledì 26 settembre 1883, nel locale della Regia Pretura del mandamento di Ronciglione, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Ronciglione, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili qui appresso descritti, ed appartenenti ai sottonotati debitori dell'esattore stesso:

1. Comune di Ronciglione — Gattoni Francesco, figlio del fu Giuseppe, domiciliato a Ronciglione — Casa posta in contrada Piazza dell'Ospedale, confinanti Maggi Giuseppe, Bacchetta Emilia in Gattoni e strada, sezione 1ª, particelle 1452[2, 1454[3, 1455[3, del reddito catastale di lire 138 75, del prezzo minimo di lire 1378 12.

2. Comune di Ronciglione — Guastini Gio. Pietro, figlio del fu Luigi, domiciliato a Ronciglione — Casa, posta in via Principe Umberto e via delle Rupi, confinanti Lazzarini Antonio, Domenico, la Chiesa del Rosario e la strada, sez. 1ª, part. 1676, 1697 sub. 1, reddito catastale lire 252, prezzo minimo lire 1890. I suddetti fondi sono liberi.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 3 ottobre 1883 ed il secondo nel giorno 10 ottobre 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Ronciglione, li 14 agosto 1883.

Per l'Esattore Banca Generale
4629 *Il Collettore:* ANTONIO TECCHI.

Banca Cooperativa Agricola di Corato

L'assemblea generale della suddetta Banca è convocata pel giorno 26 stante, alle ore 9 ant., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina dell'intero Consiglio d'amministrazione, giusta il nuovo statuto sociale, conformato alle disposizioni del nuovo Codice;
2. Nomina del Comitato degli arbitri;
3. Riformare l'articolo riguardante il modo di convocazione dell'assemblea;
4. Concorso ai danneggiati di Casamicciola.

4639 *Il Direttore:* V. MANGIONI.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Nell'odierno esperimento è stata aggiudicata provvisoriamente la vendita di 20 mila quintali di radiche di eriche, da svellersi nella Selva Grande Marittima, per la somma di lire 9000, cioè per il prezzo di lire 0 45 il quintale.

Chiunque pertanto intendesse presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo, lo potrà sino alle ore 12 meridiane del 30 agosto corrente, sotto l'osservanza delle condizioni richiamate col 1° avviso d'asta inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno — Supplemento n. 177.*

Terracina, li 14 agosto 1883.

Il Sindaco: A. PRINA.
4646 *Il Segretario:* C. PERELLI.

Deputazione Provinciale di Cagliari

Avviso.

Essendo stato aggiudicato nel giorno d'oggi, col ribasso del due per cento, e quindi per la somma a corpo ridotta a lire 125,440, l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione dei ponti sul Rio Sesi e Riu Bascùs Argius, di cui nel manifesto in data 9 corrente, si avverte il pubblico che il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scadrà a mezzodì del giorno 24 dell'andante mese.

Cagliari, 17 agosto 1883.

4644 *Il Segretario:* ONNIS.

BANCA SICILIANA — MESSINA

(1ª pubblicazione)

I signori azionisti della Banca Siciliana sono convocati per il giorno di domenica 23 settembre p. v., alle ore 10 antim., in assemblea generale ordinaria, che sarà tenuta nella propria sede (via Neve), allo scopo di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;
2. Presentazione dei conti e bilancio;
3. Elezione di tre amministratori in surrogazione dei signori: 1°, Vadalà Romano cav. Giuseppe; 2°, Grima cav. Gioacchino; 3°, Musolino cav. Emanuele, scaduti di ufficio;
4. Elezione di tre sindaci in surrogazione dei signori: 1°, Simeone comm. Giuseppe; 2°, Bonsignore Mario; 3°, D'Amico cav. Letterio, scaduti d'ufficio;
5. Proposte riguardanti la cauzione degli amministratori a mente del nuovo Codice di commercio.

Messina, 10 agosto 1883.

4555 *Il Presidente del Consiglio d'amministrazione:* M. TISCHER.

AVVISO.

Nel giorno 10 settembre 1883, alle ore 10 ant., ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 15 e 20 settembre 1883, alle ore 10 ant., avrà luogo nella Pretura di Guarcino l'asta del seguente immobile:

1. Molino da grano a due macine, denominato Mola Pontialani, posto nel comune di Trevi nel Lazio, di proprietà del Comune di Trevi nel Lazio, sezione 5ª, parte 1853, estimo 1626 66, libero, confinanti Salvatori Francesco fu Domenico, strada e Comune di Trevi nel Lazio da due lati — Prezzo liquidato a termine dell'art. 663 del Codice di procedura civile lire 15,859 98, deposito per adire all'asta lire 792 99.

La somma del deposito deve essere versata nella cancelleria della Pretura di Guarcino prima dell'apertura dell'asta.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo della vendita non più tardi di tre giorni dopo il deliberamento. Non effettuando il pagamento entro il detto termine, l'immobile sarà posto nuovamente all'incanto a spese e rischio di lui.

Le spese d'asta e successive vanno tutte a carico del deliberatario, a termine dell'art. 40 del regolamento 25 agosto 1870, n. 5305 (Serie 2ª).

Guarcino, li 5 agosto 1883.

4631 *L'Esattore:* G. GAMBA.

Provincia di Aquila — Circondario di Solmona

COMUNE DI POPOLI

Avviso per incanto definitivo.

Si fa noto che tenutosi l'incanto addì 26 luglio 1883 in quest'ufficio comunale per lo appalto dell'opera di conduttura di acqua potabile e costruzione di fontane in Popoli, esso venne provvisoriamente aggiudicato al sig. Francesco De Martinis per lire 60,571 24, col ribasso cioè del quattro e mezzo per cento sulla somma d'asta di lire 63,425 38.

Che su tale ultimo prezzo sono state presentate in tempo utile due offerte in grado di ventesimo, le quali portano il ribasso del cinque per cento, per cui l'ammontare di detto appalto venne da lire 60,571 24 (lire sessantamila cinquecentosettantuna e centesimi ventiquattro), ridotto a lire 57,542 68 (lire cinquantasettemila cinquecentoquarantadue e centesimi sessantotto).

Dovendosi ora procedere su quest'ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto, a senso dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, si avverte il pubblico che tale incanto avrà luogo in quest'ufficio comunale, alle ore 10 ant. del giorno 3 (tre) settembre prossimo entrante, avanti al signor sindaco, o a chi per esso, col metodo della estinzione di candela vergine, e sotto tutte le condizioni stabilite nel precedente avviso del giorno 2 luglio ultimo scorso.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva anche se si presenti un solo offerente, osservandosi pel resto le disposizioni di legge sul riguardo.

Popoli, 14 agosto 1883.

Visto — *Il Sindaco*: C. MANCINI.

4598 *Il Segretario comunale*: R. MASCETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 6 agosto 1883 per lo appalto della rivendita dei generi di privativa num. 1, nel comune di Sezze, piazza Comunale, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 1452 38, avendo dato quello di lire 1438 02 nel 1880; lire 1415 42 nel 1881; lire 1503 70 nel 1882,

Si fa noto che nel giorno 10 del mese di settembre, anno 1883, alle ore 10 antimerid., sarà tenuto, nell'ufficio d'Intendenza in Roma, un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Piperno.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 145 23 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 16 agosto 1883.

4620 *Per l'Intendente*: CAPORALI.

ESATTORIA DI CAPRAROLA

pel quinquennio 1878-1882

Avviso.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 ottobre 1883, nel locale della Regia Pretura di Ronciglione, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Ronciglione, si procederà alla vendita al pubblico incanto degli immobili qui appresso descritti ed appartenenti ai sottonotati debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita:

1. Comune di Caprarola — Jozzali Vittoria, detta la Scimmia, domiciliata a Caprarola — Casa porzione del 3° piano, al vicolo Parielli, confinanti Bruzzielles Camillo, Piazza Francesca vedova Ferri e la strada, sez. 1ª, part. 223, reddito catastale lire 22 50, prezzo minimo lire 168 60. Il fondo è enfiteutico a Piermattei Giuseppe per annuo canone di scudi 4, pari a lire 21 48, e si pone in vendita tanto l'utile che il diretto dominio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 15 ottobre 1883, ed il secondo nel giorno 22 ottobre 1883, nel luogo ed ore suindicati.

Caprarola, li 10 agosto 1883.

4630 Per l'Esattore — *Il Collettore*: CESARE CAPOTONDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 5 settembre p. v., alle ore 10 antimerid., in Roma, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza, avanti al sottoscritto intendente, od a chi per esso, si terranno pubblici incanti, col metodo delle candele vergini, per l'appalto della fornitura di 500 tonnellate di carbone coke proveniente da distillazione di carbon fossile inglese, occorrenti per l'accensione dei caloriferi e dei caminetti di ventilazione dei cessi nel palazzo del Ministero delle Finanze, in via Venti Settembre, in Roma, per la stagione 1883-1884.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, in base al prezzo di lire 49 89 per ogni tonnellata di coke.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno depositare lire 2500 in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita del Debito Pubblico al portatore, calcolata al prezzo della Borsa di Roma nel giorno antecedente a quello degli incanti.

Saranno escluse dagli incanti le persone che nell'eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o mala fede sì verso il Governo che verso i privati.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non vi siano le offerte di almeno due concorrenti, e non si pronunzierà che a favore di quell'aspirante che avrà fatta l'offerta migliore.

Le offerte dovranno farsi in ribasso di lire 0 25 sul prezzo indicato per ogni tonnellata di carbone coke.

Chiusi gli incanti, i depositi saranno restituiti a tutti i concorrenti, eccettuato quello dell'aggiudicatario che sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione definitiva.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando entro il termine di 15 giorni, decorrendi da quello del deliberamento e scadenti al suonare delle ore 10 antimeridiane del 20 settembre 1883, nessuno abbia presentata una offerta in ribasso, che non potrà essere inferiore al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà entro i due giorni successivi prestare a garanzia dell'esatta e piena esecuzione del contratto una cauzione nella somma di lire 2500, mediante il deposito in numerario od in cartelle al portatore di rendita italiana nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o mediante vincolo di titoli nominativi della predetta rendita al valore risultante dalla media dei listini di Borsa dell'ultimo semestre diminuiti del decimo.

Tutte le spese inerenti all'asta ed alla stipulazione del contratto, le tasse di bollo, registro, e sugli atti amministrativi, quelle occorrenti per due copie del contratto stesso, sono a carico dell'assuntore, il quale, appena avvenuta l'aggiudicazione, dovrà depositarne l'ammontare approssimativo presso l'ufficio del Demanio in questa città.

Il capitolato delle condizioni d'appalto è visibile in Roma nell'ufficio dell'Intendenza medesima, sezione II, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di tutti i giorni.

Roma, 13 agosto 1883.

4619 *L'Intendente*: TARCHETTI.

(2ª *pubblicazione*) 4586

AVVISO.

Con decreto del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia, del 17 marzo 1881, il nominato Giovanni Trica di Paola, provincia di Calabria Citra, è stato autorizzato a far eseguire la pubblicazione della sua istanza, all'oggetto di aversi l'autorizzazione di assumere in cambio del proprio cognome, quello di *Oliveta;* e per l'effetto invita chiunque avesse interesse a presentare le sue opposizioni a norma dell'articolo 122 Regio decreto sull'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1865.

(3ª *pubblicazione*)

NOTIFICANZA.

Sull'istanza della signora Maria Grazia Federici, moglie del signor capitano Giov. Berteletti, il Tribunale civile di Torino, con decreto 7 luglio 1883, dichiarava la stessa signora Maria Grazia Berteletti-Federici unica ed esclusiva erede del proprio zio Pau cav. Effisio, è perciò spettare ad essa esclusivamente il certificato di annue lire mille di rendita sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, n. 18535, datato da Firenze dal 23 novembre 1870, ed intestato a favore di Pau Effisio fu Raffaele, domiciliato in Torino, e caduto nell'eredità di questi.

Autorizzava la stessa Maria Grazia Berteletti-Federici a promuovere presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la traslazione in suo capo e nome del suddetto certificato di annue lire mille di rendita, n. 18535, e mandava alla stessa Direzione del Debito Pubblico di tale traslazione operare.

4641 AVV. PATERI GIOVANNI proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

per vendita al pubblico incanto di beni immobili per natura e per destinazione.

Si deduce a pubblica notizia che la mattina del dì dieci (10) settembre milleottocentottantatre, a ore 12 mer., sulla richiesta del cavaliere avv. Ugo Chiellini, qual liquidatario della Società Anonima Livornese per la fabbricazione della soda artificiale e di altri prodotti chimici in Orbetello, sarà proceduto a ministero del sottoscritto notaro cav. avv. Carlo Rivolti, e nel di lui studio posto in Livorno, in via della Madonna, al primo piano, dello stabile ivi segnato di n. 14, al secondo pubblico incanto per la vendita in un sol lotto, da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, di tutti gli immobili sì per natura, che per destinazione, cioè macchine e apparecchi industriali costituenti lo stabilimento per la fabbricazione della soda artificiale e di altri prodotti chimici, posti in parte nella comunità di Orbetello, in luogo detto *Il Mandrione del Cristo*, e in parte nel comune di Monte Argentario, in luogo detto *Il Cocomero*, latamente detti beni enunciati e descritti nella perizia dell'ingegnere cav. Alberto Padova e professore dottor Aristide Vivarelli del 28 giugno 1883, debitamente bollata e registrata a Livorno il giorno successivo al n. 2020.

L'incanto dei detti beni sarà aperto sul prezzo portato nella suddetta perizia, ridotto però di un venti per cento, e così su quello di lire trecentoquarantaseimila seicentosessantaquattro e centesimi quarantanove (346,664 49), e alle condizioni tutte espresse nel relativo bando di vendita del dì 2 agosto 1883, esistente in un con la perizia stessa presso il sottoscritto notaro, ostensibili l'uno e l'altra, per comodo di quelli che desiderassero prenderne cognizione, nel di lui studio tutti i giorni feriali dalle ore 10 antim. ad un'ora pom.

Livorno, 16 agosto 1883.

4615 AVV. CARLO RIVOLTI notaro.

CITAZIONE

per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantatre, il giorno cinque agosto, in Lercara, Palermo, Caltanissetta, Santo Stefano di Quisquina e Termini Imerese,

Ad istanza dei signori parroco Domenico Faja, avvocato Antonino Morvillo, Fortunato Vergara duca di Craco, il primo fidecommissario e gli altri consiglieri della eredità del principe di Palagonia, domiciliati per ragion d'ufficio in Palermo, via Quattro Aprile,

Io sottoscritto Francesco Paolo Riotta, usciere del Tribunale di Termini Imerese, ivi domiciliato,

In virtù di deliberazione resa dal Tribunale di Termini in camera di consiglio nel giorno quattro agosto corrente,

Ho citato per pubblici proclami, giusta l'art. 146 Procedura civile, i signori:

1. Nicolò Romano fu Ireneo - 2. Carlo Emanuele Romano fu Ireneo - 3. Stefano Romano fu Ireneo - 4. Giuseppa Romano fu Ireneo - 5. Giuseppe Elia Miceli, costui marito autorizzante - 6. Ninfa Romano fu Ireneo - 7. Francesco Giambruno, costui marito autorizzante - 8. Francesca Romano fu Ireneo - 9. Carmelo Giannino, costui marito autorizzante; detti Romano nel nome proprio e come successibili alla loro defunta madre, signora Rosalia Pirajno, vedova di detto sig. Ireneo - 10. Fedele Orlando fu Antonio - 11. Francesco Orlando fu Gioachino - 12. Signora Giovanna Orlando - 13. Antonino Bongiovanni, marito autorizzante - 14. Concetta Petti in Germanà - 15. Nicolò Germanà, costui marito autorizzante - 16. Domenico Virga, coniuge superstite della fu Vita Orlando fu Gioachino, amministratore dei suoi figli minori, figli e successibili di dritto alla detta signora Vita Orlando - 17. Giovanna Cardinale fu Francesco - 18. Concetta Cardinale fu Francesco - 19. Caterina Cardinale fu Francesco - 20. Giuseppe Leto, di lei marito autorizzante - 21. Vito Orlando fu Fedele - 22. Salvatore Miceli, di lei marito autorizzante, e detta signora Vita, pure nella qualità di successibile di dritto ai furono suoi genitori Anna Anzalone e Fedele Orlando, comproprietari anche della Zolfara Anzalone nella rappresentanza della madre - 23. Luigi Montesanti fu Antonino - 24. Giovanni Montesanti fu Antonino - 25. Maria Montesanti fu Antonino, vedova del signor Mariano Trajna - 26. Vincenza Montesanti fu Antonino vedova Romano - 27. Aloisa Montesanti - 28. Mercurio Ferrara, di lei marito autorizzante - 29. Paolo Rotolo fu Giuseppe - 30. Giuseppe Rotolo - 31. Rosalia Rotolo, entrambi figli e successibili di dritto al fu Castrenze Rotolo - 32. Giuseppe Rotolo fu Giuseppe - 33. Antonino Rotolo fu Giuseppe - 34. Giuseppa Giordano, vedova di Gaspare Rotolo, amministratrice dei beni dei di lei figli minori Anna e Concetta, figli e successibili di dritto al detto Gaspare Rotolo - 35. Giuseppe Rotolo - 36. Pasquale Rotolo - 37. Rosalia Rotolo - 38. Calcedonio Catalano, di costei marito autorizzante - 39. Serafina Rotolo - 40. Matteo di Franco, di costei marito autorizzante - 41. Antonina Rotolo - 42. Giuseppe Giordano, di costei marito autorizzante - 43. Biagio Rotolo, detti Rotolo dei numeri 35, 36, 37, 39, 41 e 43, altri figli e successibili di dritto del detto fu Gaspare - 44. Maria Rotolo fu Giuseppe - 45. Antonino Muratore, di costei marito autorizzante - 46. Giovanni Orlando fu Gioachino - 47. Giuseppa Orlando fu Gioachino, vedova di Antonino Sartorio - 48. Marianna Orlando fu Gioachino - 49. Francesco Orlando, di lei marito autorizzante, detti Giuseppa e Marianna successibili di diritto alla fu loro madre Concetta Piazza, e nel rispettivo nome proprio - 50. Carolina Orlando fu Antonino - 51. Salvatore Orlando fu Melchiorre, di lei marito autorizzante - 52. Concetta Orlando fu Antonino - 53. Carmelo Bongiovanni, di lei marito autorizzante - 54. Simone Cangelosi, erede di suo padre Salvatore - 55. Rosario Felice fu Carmelo, calzolaio - 56. Anna Orlando fu Antonino - 57. Marianna Orlando fu Antonio - 58. Fortunato Villa - 59. Antonino Orlando, di costei marito autorizzante - 60. Domenico Orlando fu Ireneo - 61. Giovanni Lalleo fu Giuseppe, coniuge superstite della signora Stefana Carnesi - 62. Antonina Pirrello - 63. Silvestre Giangrasso, di lei marito autorizzante - 64. Francesco Pirrello, figlio e successibile di dritto alla detta Stefana Carnesi - 65. Gaetano Lalleo, figlio ed erede di Fara Pirrello, altra figlia ed erede della medesima Stefana Carnesi - 66. Salvatore Di Salvo, di lei marito autorizzante - 67. Morales Maria - 68. Ninfa Orlando fu Gioachino - 69. Anna Arnone fu Giuseppe e della fu Francesca Cangelosi, comproprietari della Zolfara Pirajno - 70. Salvatore Anzalone, e - 71. Alfonso Anzalone, entrambi figli e successibili di dritto di Gaetano - 72. Giuseppe Anzalone fu Gaetano - 73. Giuseppa Anzalone - 74. Antonino Orlando fu Melchiorre, di lei marito autorizzante - 75. Giuseppe Bongiovanni - 76. Carmelo Bongiovanni - 77. Antonino Bongiovanni - 78. Giuseppa Bongiovanni - 79. Rosario Chibaro, di lei marito autorizzante - 80. Maria Bongiovanni - 81. Giuseppe Bongiovanni, di lei marito autorizzante - 82. Salvatore Salerno, tutore del minore Pietro Bongiovanni, detto Bongiovanni figlio e successibile di dritto dei coniugi Concetta Anzalone e Rosolino Bongiovanni - 83. Francesca Anzalone - 84. Salvatore Salerno, di lei marito autorizzante, comproprietarii della detta Zolfara Pirajno e di quella d'Anzalone - 85. Dottor Gioachino Gonsales fu Calcedonio - 86. Francesca Gonsales Miceli - 87. Salvatore Anzalone, di lei marito autorizzante, comproprietari della Zolfara Gonsales - 88. Don Giuseppe Giordano - 89. Maria Giordano, vedova di Gaetano Furitano - 90. Gaetano Furitano - 91. Giacomo Giordano fu Gioacchino - 92. Francesco Giordano fu Giuseppe - 93. Pasquale Giordano fu Giovanni - 94. Stefano Giordano fu Giovanni - 95. Giacomo Giordano fu Giovanni - 96. Salvatore Giordano fu Giovanni - 97. Gioachino Giordano fu Giovanni - 98. Gaetano Marino, marito autorizzante - 99. Francesca Giordano fu Giovanni - 100. Antonino Orlando, di lei marito autorizzante, detti Giordano del fu Giovanni, oltre del nome proprio, pure come successibili di diritto alla loro defunta madre signora Carmela Lucania - 101. Maria Miceli, coniuge superstite di Pasquale Giordano fu Gaetano, amministratrice dei suoi figli minori, figli e successibili di dritto al detto Pasquale Giordano - 102. Francesco Giordano fu Gaetano - 103. Gioachino Giordano fu Gaetano - 104. Salvatore Castelli, di lei marito autorizzante - 105. Antonino Miceli - 106. Rosalia Biondolillo vedova Ferrara, figlia ed erede di Vincenzo - 107. Giuseppa Miceli vedova di Gioachino Giordano, tutrice dei di lei figli minori, figli e successibili di dritto a detto fu Gioachino Giordano - 108. Giuseppe Buttacavoli, secondo marito autorizzante di detta Giuseppa Miceli, comproprietari della Zolfara Giordano, tutti possidenti domiciliati e residenti in Lercara.

1. Francesco Villa fu Pietro - 2. Agostino Rotolo fu Giuseppe - 3. Filippo Serio - 4. Michele Serio, nel nome proprio ed amministratore del figlio minore Francesco - 5. Anna Bongiovanni - 6. Alfonso Picone, di costei marito autorizzante la detta Anna figlia e successibile di dritto ai coniugi Concetta Ansalone e Rosolino Bongiovanni - 7. Rosina Gonsales e Miceli - 8. Ingegnere Vincenzo Parenti, di costei marito autorizzante - 9. Calcedonio Gonsales e Miceli, cioè dal n. 1 al n. 4, comproprietari della Zolfara Pirajno, dal n. 5 al n. 6, comproprietari delle due Zolfare Pirajno ed Ansalone, dal n. 7 al n. 9, comproprietari della Zolfara Gonsales, tutti possidenti domiciliati e residenti in Palermo.

Giovanni Luca Venturini, tanto nel nome proprio che come coniuge superstite di Rosalia Ansalone, e padre ed amministratore dei beni dei di lui figli minori, figli e successibili di dritto di detta Rosalia Ansalone, possidente domiciliato e residente in Caltanissetta, Gaetano Reina, tutore della figlia minore ed erede della defunta Rosina Ansalone, comproprietaria delle Zolfare Pirajno ed Ansalone, possidente domiciliata e residente in Santo Stefano di Quisquina,

A comparire innanzi il Tribunale civile di Termini Imerese per l'udienza fissa del giorno quindici entrante mese di settembre corrente anno, per ivi sentire far dritto alle seguenti domande in linea incidentale:

Ritenuta la sentenza tra dette parti munita di clausola provvisionale, resa dal Tribunale di Termini addì 5 dicembre 1882, pubblicata il 16 detto, colla quale fra le altre statuizioni fu nominato perito il signor Albeggiani, il quale rinunciò l'incarico e fu giocoforza domandare la nomina di altro perito innanzi lo stesso Tribunale;

Ritenuto che con sentenza del dì 9 luglio 1883, pubblicata a ventuno detto, pure munita di clausola provvisionale, il medesimo Tribunale nominò perito il signor Vincenzo Di Stefano Troja, il quale per essere amministratore in Lercara dei beni della fidecommissaria istante rinunciò al detto incarico, che non poteva affatto accettare;

Ritenuto che è caso di domandare al Tribunale, in linea incidentale, la nomina di altro perito che il Tribunale sceglierà d'ufficio ove le parti non concorderanno in tale nomina;

Ritenuto che la clausola provvisionale riesce a proposito implorata, e che le spese sono a carico dei convenuti,

Piaccia al Tribunale, in sostituzione del signor Vincenzo Di Stefano Troja, nominato perito colla sentenza del Tribunale di Termini del dì nove luglio 1883, pubblicata il dì 21 detto, nominare d'ufficio altro perito per eseguire tutte le incombenze di cui nella sentenza di detto Tribunale del dì 5 e pubblicata a 16 dicembre 1882, e nella precedente dei dì 28 e 31 agosto 1875, ove le parti non concorderanno nella scelta di questa nomina;

Munire la sentenza di clausola provvisionale e condannare solidariamente i convenuti alle spese, salvo ogni altro dritto.

Ho dichiarato che per la fidecommissaria istante procederà l'avvocato procuratore legale signor Filippo Balsamo, ed ho offerto i documenti, tra cui la suddetta sentenza del dì 9 luglio 1883, pubblicata a 21 detto.

La presente copia, da me usciere firmata, è stata lasciata agli istanti, e per essi al di loro avvocato e procuratore legale signor Filippo Balsamo per curarne ed eseguirne l'inserzione nel Giornale ufficiale del Regno e nel Foglio periodico della Prefettura di Palermo, ai termini dell'anzidetta deliberazione e della legge, e per questo solo scopo.

4573 FRANCESCO PAOLO RIOTTA usc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.